

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Circolare ai membri del Parlamento europeo

Pavia, 15 luglio 1989

Signor deputato,

il Movimento federalista europeo sente il dovere di farLe presente che il Parlamento europeo si troverà fra poco in una situazione nella quale, se saprà agire in sintonia con i parlamenti nazionali, disporrà in via di fatto del potere di far nascere l'Unione, come prima forma di governo democratico europeo, almeno per quanto riguarda il settore economico-monetario.

È la logica stessa dell'unificazione economica, con i suoi correlati monetario e politico-istituzionale, che sta creando questa occasione storica. I dati di fatto sono chiari. L'unificazione economica è un fenomeno storico irreversibile. Essa è già giunta ad un punto nel quale, in vista del 1992, e grazie alla lungimirante azione di Delors, i governi devono preparare una conferenza intergovernativa – o un nuovo Trattato – per stabilire tempi e modi delle fasi finali dell'unificazione monetaria.

In questo contesto i governi dovranno affrontare il problema dell'adeguamento delle istituzioni della Comunità e dei poteri del Parlamento europeo alla nuova realtà. E – questo è il punto decisivo – in una situazione di questo genere i governi non potranno fare a meno di affidare il compito di risolvere questo problema allo stesso Parlamento europeo se esso saprà rivendicare pubblicamente, in nome dei suoi elettori, il suo diritto di far coincidere la soluzione di questo problema con la creazione dell'Unione, e di prepararne, in collaborazione con i parlamenti nazionali, la costituzione. In questa prospettiva il Parlamento europeo dovrebbe, sin dall'inizio della legislatura, riprendere l'esame del suo progetto del 1984.